Il cittì azzurro a 360 gradi: il campionato, le favorite, le novità e i problemi della nazionale
E poi l'uso di Vialli, del pacchetto Juventus, di Baggio se «starà bene», l'obiettivo Europei

Campionato 1995-1996

Gli arbitri giurano: «I garanti siamo noi»

L'applausometro del raduno degli arbitri a Coverciano ha toccato il massimo quando il presidente federale ha fatto il suo ingresso nell'aula magna davanti a tutto il Gotha del calcio nostrano. I fischietti in piedi ad applaudirlo e lui sorridente ha prontamente ringraziato: *«Ma vi hanno pagato per questo?»*. Oggi alle 16 il fischio d'inizio del «campionato più bello del mondo» e come prassi è il presidente federale che tiene a battesimo la nuova stagione nel giorno della vigilia. «Noi siamo pronti», ha sentenziato rivolto a Matarrese il presidente degli arbitri Lombardo. Il presidente della Lega Nizzola, dopo aver sottolineato *la buona fede degli arbitri, ha invece richiesto* «Serietà. La gente pretende che l'arbitro sia una persona seria». E il designatore Casarin (applauditissimo dalla sua «squadra») ha parlato di «Gruppo di persone perbene che si presentano alla vigilia del campionato in condizioni brillanti, dopo aver superato qualche piccolo problema "umano"». Poi la *parola è andata a Matarrese. «Questa federazione si* ripresenta con grande orgoglio, dignità e col sorriso sulle labbra all'opinione pubblica – ha detto il presidente federale – Abbiamo superato brillantemente il terremoto arbitrale come i problemi dell'iscrizione ai campionati, la lezione dello scorso anno è servita. Quanto poi è successo per il Napoli ci *riempie di orgoglio, c'è stata la risposta di tutto il* calcio nei confronti di una grande società». Quardandosi indietro, Matarrese ha parlato della morte del tifoso genoano: *«Un episodio tragico che ha* scosso il calcio e tutto il movimento sportivo. Anche quello è stato un insegnamento che ci ha fatto riflettere tutti». Infine Vialli. Argomento sempre *d'attualità: «Apprezzo molto lo stile che ha usato negli* ultimi tempi. Naturalmente io mi riferisco ai comportamenti. Per questioni tecniche tocca a Sacchi».

Arrigo Sacchi: il Ct della Nazionale fa le carte al campionato

Vision

Tutte le date
Campionato Coppe e le soste

■ Il campionato inizia oggi e finisce il 12 maggio. 4 le soste in calendario una per Capodanno (domenica 31 gennaio) e tre per Nazionale: campionato a riposo già domenica prossima il 3 settembre poiché tre giorni dopo si gioca Italia-Slovenia, serie A ferma anche 18 ottobre (c'è Croazia-Italia) e il 12 novembre (per Italia Ucraina del giorno prima). Il primo turno delle Coppe Europee (interessate Juventus Parma Milan, Lazio Roma e Inter) prevede gare d'andata dal 12 al 14 settembre, quelle di ritorno due settimane dopo. A maggio le finali dei trofei europei: il 22 maggio la Coppa dei Campioni l'8 maggio la Coppa delle Coppe mentre per la Uefa andata il 1 maggio e ritorno il 15. La Coppa Italia invece è già iniziata domenica scorsa: è stato disputato il primo turno ma le squadre di serie A entreranno in scena direttamente al secondo in programma mercoledì prossimo. La Coppa Italia verrà assegnata nel mese di aprile: le finaliste si affronteranno all'andata il 10 di quel mese, per il ritorno due settimane dopo. Messi in archivio campionati e Coppe per club la stagione vivrà il suo momento culminante a giugno: dall'8 al 30 in Inghilterra verranno disputati i Campionati Europei

Arrigo, un giudice alla finestra

L'augurio: che sia un campionato «pulito». Le previsioni: Juve, Parma e Milan favorite, ma attenzione alla Roma. La sua Nazionale: europei in vista, ma bisogna fare attenzione. Con la Croazia? In Croazia. Parla il ct Sacchi.

STEFANO BOLDRINI

■ ROMA. Arrigo Sacchi è in vacanza a Milano Marittima. Togliete la parola «Marittima» e resterà solo Milano. Beh, solo... mica tanto. Milano «l'è un gran Milan» e Milano potrebbe essere la nuova tappa per una nuova avventura professionale: vero Arrigo? «Lasciamo stare». Sacchi intanto è il ct della Nazionale. È l'alba del quarto anno in azzurro, per l'Arrigo (debutto il 13 novembre 1991 Italia-Norvegia 1-1 a Genova). E dell'anno che verrà abbiamo parlato alla vigilia del campionato.

Sacchi, quali sono le previsioni del ct della Nazionale per il campionato 1995-96?

Previsioni? Mah... è difficile farle. Ho visto che si sono rinforzate molte squadre importanti, ma questo accade ogni anno. Mi auguro che tutto ciò porti a un miglioramento dello spettacolo calcistico. E aggiungo: mi auguro che negli stadi ci sia solo lo spettacolo calcistico. Chi va allo stadio deve essere spettatore e non protagonista. Mi auguro che aumentino l'educazione e il gusto per lo spettacolo. Mi auguro che si respiri un'aria più serena e meno conflittuale. Bisogna tifare per e non contro. A livello tecnico mi auguro che sia un campionato ben giocato. E a livello generale mi auguro che aumenti la pazienza. L'eccesso, come diceva un filosofo, è più pericoloso del fuoco. Se dovessi esprimere un desiderio vorrei che le famiglie tornassero negli stadi.

I presidenti dei club non sembrano affatto interessati al pubblico. Pensano alla televisione, la *fabbrica dei soldi del calcio del futuro*...

È un errore. Di più: una politica come questa può essere un boomerang. Uno stadio deserto peggiora lo spettacolo calcistico. Uno spettacolo impoverito perde interesse. E così si perderà anche l'interesse televisivo.

Tecnicamente, si dice che sarà il campionato di Juventus, Parma, Milan, Roma e Lazio. e d'accordo?

Per quanto riguarda le due romane bisognerà vedere se l'ambiente vorrà essere protagonista. Mazzone e Zeman sono tecnici di valore e di esperienza. I giocatori sono di ottimo livello. Roma e Lazio giocano un bel calcio moderno. Mi chiedo: sarà degno l'ambiente di tutto ciò? Però confesso che la Roma mi piace molto. Balbo, Fonseca e Aldair sono bravissimi. E poi ci sono ragazzi in gamba come Petruzzi, Statuto, Totti. Può arrivare lontano.

E le altre tre?

Mi riesce difficile fare distinzioni. Juve, Milan e Parma sono squadre ben attrezzate, abituate a lottare per obiettivi importanti. Non metterei però da parte l'Inter, che ha una storia importante alle spalle. E la storia conta nel calcio, eccome.

Paradossalmente, ben cinque di queste sei squadre hanno allenatori sotto esame. L'eccezione è Lippi. Per gli altri si annuncia una stagione dura...

Mah... la precarietà fa parte del nostro mestiere.

Però prima si parlava di pazienza....

La. Ed è paziente chi è molto competente.

Uno dei nomi che fa innervosire qualcuno di quei cinque è proprio quello di Sacchi...

Alt, lasciamo stare.

Parliamone del suo contratto, parliamone: scade il 30 giugno 1996: *che fa, resta o torna ad allenare un club?* Matarrese dice che Milan e Inter fanno pressing su Sacchi...

Lasciamo perdere questi discorsi.

Lo sa che undici tecnici sul diciotto di serie A giocheranno a *zona? E qualcuno farà anche* pressing, fuorigioco e tutte quelle cose che piacciono a Sacchi...

Io parlerei piuttosto di un nuovo modo di proporsi, di allenare, di gareggiare. Ecco, oggi mi pare che stia prendendo sempre più forza quel gruppo di allenatori che considerano il gioco espressione di una cultura. Il giocatore deve essere interprete e non esecutore, ideatore.

Lo scorso anno, da questo punto di vista, la grande novità è stata la Juventus. A giugno Sacchi disse: è il mio punto di riferimento. Conferma?

Confermo. La Juve, che per anni aveva gestito il potere, all'improvviso non è più stata la squadra leader. Ha dovuto aspettare nove per riaffermarsi. Ci è riuscita nel momento in cui non si è più affidata all'assolo del suonatore ma all'orchestra.

E sulla scia di questa politica è stato ceduto Roberto Baggio...

Questo bisogna chiederlo alla Juve. Io so perché è stato ceduto Ro*berto Baggio, ma non posso dirlo.*

Baggio è ancora un giocatore importante per Sacchi?

Quando starà bene, sì.

Capitolo europei: quattro partite, ma la più difficile, contro la Croazia, in trasferta e chissà dove: Italia da considerare già qualificata o Italia che dovrà lottare fino all'ultimo...

Temo di più la mentalità del giocatore italiano che gli avversari. Incontreremo avversari che si chiamano Slovenia, Croazia, Ucraina e Lituania. Tolta la Croazia, le altre squadre sembrano abbordabili. Per questo non mi fido. Vede, il calciatore italiano è bravissimo quando affronta avversari di prestigio, ma è sciagurato quando incontra contro squadre considerate facili.

Contro la Croazia in Croazia, oppure si allinea al Matarrese-pen*siero, che vuole giocare in campo neutro?*

Io vorrei giocare a Spalato sia per motivi umanitari che sportivi. Se poi l'Uefa deciderà in modo diverso, ci adegueremo.

Il 6 settembre Italia-Slovenia a *Udine: quando saranno fatte le* convocazioni?

Giovedì prossimo. Bisogna aspettare la Coppa Italia. Però la lista sarà già pronta lunedì.

Novità in vista?

Pazienza.

Quale sarà il criterio per le convocazioni?

Chiameremo chi sta più in forma.

Vialli tornerà?

Se Vialli è in forma e non vi saranno controindicazioni, tornerà.

Che cosa intende per controindicazioni?

Deve essere accettato non solo da me, ma da tutto l'ambiente.

Ma se Sacchi non chiama Vialli, l'ambiente non può prendere posizione...

Vialli deve vivere e pensare il calcio come lo intendono i giocatori di questa Nazionale.

Matarrese torna sulla questione del match con la Croazia e dopo il no «perché c'è la guerra» si corregge

«A Spalato? No, non so, sì ma solo se...»

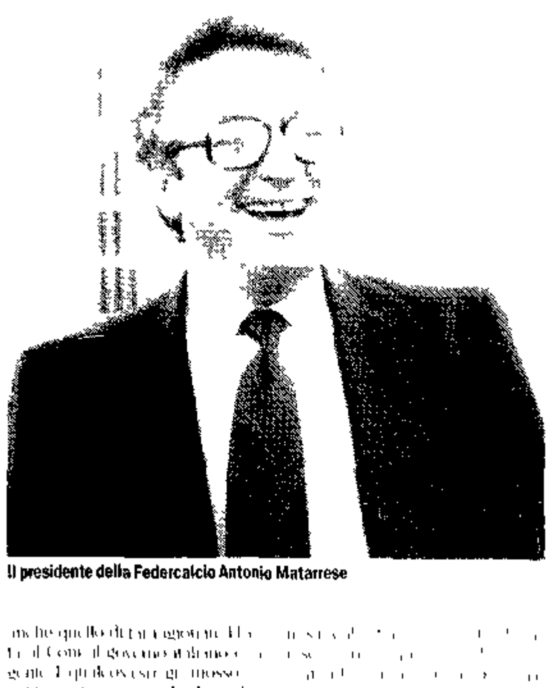
Matarrese ribadisce e corregge, conferma e rettifica: così riesce a dire che le sue ferme parole, «non gioco dove c'è la guerra», erano strategiche, per sollevare la questione ma «che tutto è possibile, anche giocare a Spalato».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FRANCO DARDANELLI

■ FIRENZE. È durata poco la [illegible]

[illegible]


Il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese

[illegible]